

## ***Vangelo di Giovedì 14 Maggio 2020 (Mt 19, 27-29)***

*In quel tempo. Pietro disse al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».*

Il messaggio che ci arriva oggi dal Signore è molto confortante. Egli infatti non ci chiede di lasciare tutto come se non avesse valore, da dandone un valore aggiunto infinitamente più grande. Da questo brano vorrei sottolineare due aspetti: il primo spiega come Gesù conferma la richiesta di Pietro di ottenere qualcosa in cambio; il secondo mostra che la presenza di Dio nella vita moltiplica a dismisura gli aspetti importanti di essa.

Gesù non si arrabbia e nemmeno si scandalizza quando Pietro chiede un “risarcimento” per aver lasciato tutto, nonostante abbia sempre parlato di gratuità! Questo atteggiamento deve farci riflettere su cosa intendiamo noi per gratuità e cosa intende Dio. Il Padre ci ha creato con un bisogno del “di più” che non si spegne, vuole sempre progredire. Questo Gesù lo sa bene e ci dice che è una cosa buona se utilizzata al meglio. La ricompensa, o meglio la soddisfazione di questo bisogno, è già stata pensata dal Padre! Egli ci dice che per ogni cosa importante nella nostra vita che lasciamo, ne avremo in cambio cento. E dove sta la gratuità? Proprio in questa logica! Dio ci ha creato e dato la vita gratuitamente e ci chiede di fare lo stesso con le nostre vite: quando noi poniamo il bene delle altre persone, quelli che abbiamo vicino, come valore principale della nostra vita senza volerne niente in cambio stiamo vivendo la gratuità, proprio perché non vogliamo ricavarne niente se non che Dio sia presente con la sua volontà! E qui interviene Dio. Il nostro disporci all'amore verso l'altro permette a Dio di entrare nella storia, nella nostra storia, e di invaderla con tutto il bene di cui è capace. Questo suo essere presente moltiplica all'infinito ciò che abbiamo donato: l'amore. La gratuità di cui parla Dio non va in base ai meriti ma all'eccessivo amore che non riesce a contenere nemmeno lui. Tutto il “di più” che cerchiamo viene riempito da ciò che è “di più” per Dio quando noi, in modo disinteressato, doniamo noi stessi. La logica della morte e risurrezione è questa. Gesù non aveva altro valore superiore al fare la volontà del Padre, che era quella di riportare l'amore della sua relazione all'uomo. Questo suo donare tutto all'uomo, anche la vita, ha aperto la porta alla presenza sovrabbondante di Dio che dove passa vivifica e porta l'infinito.

Il nostro lasciare tutto a favore di Dio dà a Dio stesso la possibilità di fare altrettanto con noi. Noi siamo destinati all'infinito, non dobbiamo preoccuparci di nulla quando Dio è dalla nostra parte!

Buona giornata